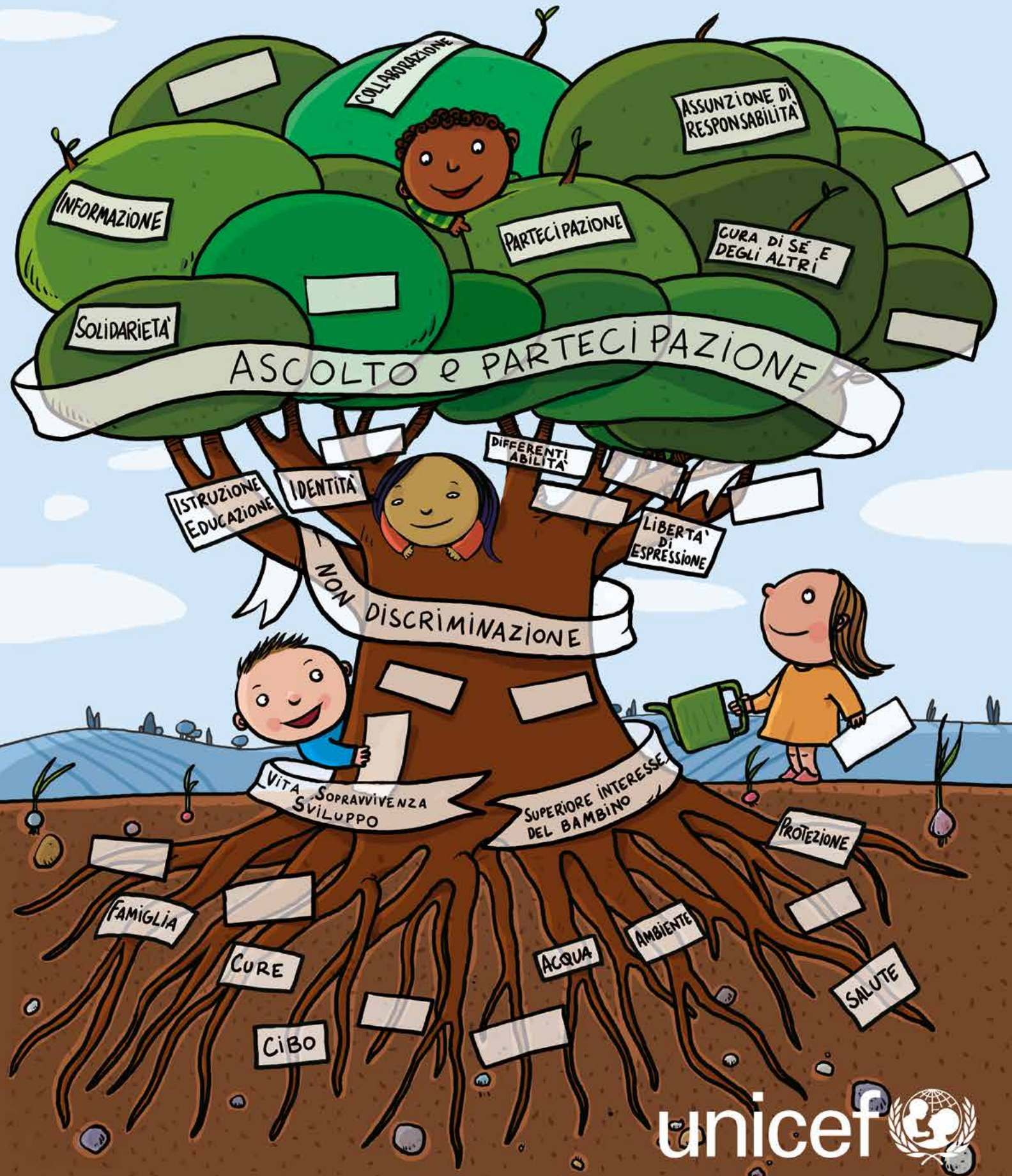


L'ALBERO DEI DIRITTI

Idee e materiali per apprendere i diritti
per le scuole di ogni ordine e grado



L'ALBERO DEI DIRITTI

La proposta educativa **L'Albero dei diritti** ha l'obiettivo di accompagnare educatrici, educatori, insegnanti, alunne e alunni in percorsi di conoscenza ed esperienza dei principi espressi dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991, con la legge 176.

La conoscenza dei diritti costituisce, infatti, il primo e indispensabile passo per garantire che possano realizzarsi dei processi reali di educazione e promozione dei diritti, così come indicato dall'UNICEF a livello internazionale.

Il primo impegno per realizzare a scuola l'apprendimento dei principi espressi dalla Convenzione è quello di accompagnare studenti e studentesse, in quanto titolari di diritti, a comprenderli e a metterli in pratica, nel totale rispetto di quelli degli altri. Gli adulti (docenti, famiglie, personale scolastico, attori della comunità educante), da parte loro, hanno il compito di riconoscere il proprio ruolo di promotori di diritti e di rapportarsi alle bambine, ai bambini e agli adolescenti facendo attenzione a garantire loro dignità, rispetto, equità e dando pieno riconoscimento alla loro libertà di espressione e azione.

Una scuola che desidera raggiungere questo obiettivo si impegna ad essere in grado di comunicare ed esprimersi, in ogni situazione che la vede coinvolta, utilizzando un linguaggio che testimoni consapevolezza dei principi della Convenzione.

Una corretta comunicazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza deve garantire alcuni aspetti importanti:

- i diritti da comunicare sono esclusivamente quelli connessi agli articoli della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- i diritti non devono essere insegnati come subordinati al fatto che bambine e bambini adempiano alle proprie responsabilità;
- bambine, bambini e adolescenti sono titolari di diritti e gli adulti (come insegnanti e genitori/tutori) sono i promotori di diritti, e hanno il compito di garantire il rispetto dei diritti delle persone di minore età.



I **diritti** devono essere presentati con tutti gli aspetti che li caratterizzano:

- i diritti sono per TUTTE e TUTTI - UNIVERSALI
- i diritti si acquisiscono fin dalla nascita - INTRINSECI
- i diritti non possono essere sottratti - INALIENABILI
- i diritti non devono essere conquistati - INCONDIZIONATI
- tutti i diritti sono ugualmente importanti - INDIVISIBILI

L'**apprendimento dei diritti** è il primo passo del percorso che UNICEF propone di realizzare in tutti i contesti educativi finalizzato all'*Educazione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza* e che ha come obiettivi specifici:

- la diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- il consolidamento della consapevolezza e l'esercizio dei diritti nell'ambito delle relazioni;
- la promozione della responsabilità e dell'impegno di bambine, bambini e adolescenti, affinché possano essere protagonisti attivi di scelte, esperienze, attività e iniziative attraverso le quali realizzare i propri ed altrui diritti.

L'Albero dei diritti è la proposta di UNICEF Italia che, attraverso attività e materiali rivolti a tutte le fasce di età, ha l'obiettivo specifico di accompagnare le Scuole in questa prima fase di scoperta, conoscenza e comunicazione dei diritti. La metodologia utilizzata è quella dell'approccio basato sui diritti che garantisce aderenza e coerenza con i principi sanciti dalla Convenzione.



L'ALBERO DEI DIRITTI

PROPOSTA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Conoscere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:
parole e immagini per i diritti delle bambine e dei bambini

Attività 1

L'ISOLA DEGLI SMEMORATI

Obiettivo

La storia de *L'isola degli smemorati*, scritta da Bianca Pitzorno e illustrata da Lorenzo Terranera, viene proposta nella stesura per la fascia di età 4-6 anni come stimolo per avvicinare le bambine e i bambini ad una prima comprensione del significato della parola *diritti*, attraverso la presentazione di situazioni concrete.

Figure adulte consapevoli e capaci di garantire non solo la protezione, ma anche l'empowerment delle bambine e dei bambini affiancano adulti che, come purtroppo accade in molti contesti e realtà, negano e calpestano i diritti delle persone di minore età.

Tempo: 2 h

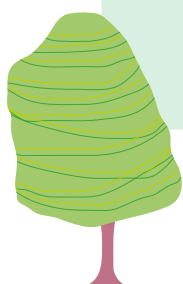
Materiali: il testo della storia disponibile solo ed esclusivamente nel formato elettronico a questo link [L'isola degli smemorati / UNICEF Italia](#), fogli di carta da disegno, matite, pastelli, tempere o colori a dita

Descrizione

L'insegnante, dopo aver creato un setting accogliente, legge ad alta voce la storia una prima volta, soffermandosi sulle immagini, in modo tale che le bambine e i bambini abbiano il tempo per osservare, porre domande ed esprimere liberamente ogni loro pensiero. Si suggerisce una seconda lettura della storia, per sollecitare bambine e bambini a raccontare ciò che vedono, quel che sembra loro accadere in ogni immagine che accompagna il testo.

Successivamente si proporrà loro di disegnare il momento, la situazione che ciascuna/o preferisce.

Dopo aver realizzato i disegni, si consegna a ciascuna/o un foglio con l'immagine di un'isola deserta (**allegato 1**) e si invita ogni bambino e



L'ALBERO DEI DIRITTI

bambina a disegnare sopra cinque diversi elementi (persone, oggetti o animali) che secondo loro sono necessari per renderla un luogo accogliente.

Dopo che tutte e tutti avranno disegnato ciò che ritengono importante, si proporrà a ciascuna/o di presentare la propria isola e di spiegare le proprie scelte. Questa attività permette di garantire ad ogni bambina e bambino il tempo necessario per esprimersi e al gruppo di riflettere insieme.

I disegni realizzati potranno essere esposti in un percorso interno alla scuola, da condividere con le famiglie.

Attività 2

TUTTI ABBIAMO DIRITTI

Obiettivo

Accompagnare bambine e bambini in un percorso di scoperta dei diritti che, suddiviso per tappe, permette di sviluppare opportunità di libera espressione e coinvolgimento attivo.

Tempo: 3 momenti dedicati di 60/90 minuti ciascuno

Materiali: il video *Tutti abbiamo diritti* - YouTube, quaderno di attività **Tutti abbiamo diritti**, fogli di carta da disegno, matite, pastelli, tempere o colori a dita.

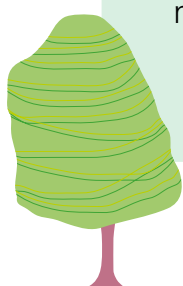
Descrizione

Proporre a bambine e bambini la visione del video in tre momenti, a distanza di una settimana l'uno dall'altro.

Ciascun diritto presentato, infatti, richiede un tempo per la comprensione e per la libera espressione delle opinioni, molto importante da garantire.

Il video è costruito per coinvolgere bambine e bambini, attraverso domande sulle personali esperienze, utili a promuovere la partecipazione attiva dell'intero gruppo. Il quaderno delle attività può rivelarsi uno strumento efficace che permette di approfondire passaggi e stimoli proposti nel video.

Al termine della visione di ogni spezzone, proporre di disegnare la situazione, il momento preferito da ciascuna/o. I disegni raccolti potranno essere esposti in uno spazio dedicato all'interno della scuola, che possa essere aperto anche alle famiglie.



L'ALBERO DEI DIRITTI

PROPOSTA PER LA SCUOLA PRIMARIA

Conoscere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:
alla scoperta dei diritti delle bambine e dei bambini

Attività 1

I DIRITTI DEI BAMBINI IN PAROLE SEMPLICI

Obiettivo

Informare bambine e bambini riguardo ai loro diritti, accompagnandoli in un percorso di conoscenza della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tempo: 2 incontri di 2 h ciascuno

Primo incontro Brainstorming sulla parola *diritti*

Obiettivo: il laboratorio si propone di creare una conoscenza di base condivisa tra alunne e alunni sul significato della parola *diritti* in relazione alle persone di minore età.

Tempo: 2 h

Materiali: post-it, fogli di carta da pacchi o lavagna a fogli mobili, pennarelli

Descrizione

Si consegnano ad ogni partecipante tre post-it, su ciascuno dei quali si chiede di scrivere una parola che, liberamente, si associa in modo immediato alla parola *diritti*.

Si raccolgono i post-it e si leggono, posizionandoli su un foglio di carta da pacchi o una lavagna a fogli mobili. Insieme, si procede alla creazione di gruppi di parole tra le quali si individua un legame di significato, utile a chiarire aspetti, caratteristiche, implicazioni connesse alla parola *diritti*.



L'ALBERO DEI DIRITTI

Secondo incontro

Obiettivo: il laboratorio propone una prima conoscenza e riflessione sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Tempo: 2 h

Materiali: pubblicazione *I diritti dei bambini in parole semplici*, scaricabile gratuitamente al link, post-it, fogli di carta da pacchi o lavagna a fogli mobili, pennarelli

Descrizione

Si creano dei gruppi composti da 5/6 persone, per facilitare la partecipazione di tutte e tutti.

Ciascun gruppo potrà leggere e discutere de *I diritti dei bambini in parole semplici* in un tempo compreso tra i 20 e i 30 minuti.

Successivamente, si chiede di scegliere e scrivere su un post-it:

- un diritto che il gruppo non conosceva o sui cui non aveva mai riflettuto;
- un diritto che il gruppo ritiene effettivamente rispettato nella scuola, nel quartiere, nella città in cui vive;
- un diritto che il gruppo ritiene poco rispettato nella scuola, nel quartiere, nella città in cui vive.

Al termine della discussione ogni gruppo colloca i propri post-it su un foglio di carta da pacchi precedentemente suddiviso in tre parti per accogliere le riflessioni sulle tre diverse sollecitazioni fornite, spiegando le motivazioni e le eventuali difficoltà incontrate nel prendere una decisione condivisa.

Tutte e tutti possono porre domande ed esprimere le proprie opinioni su quanto emerge dalla raccolta delle scelte dei singoli gruppi.

Alunne, alunni e insegnanti potranno proporre approfondimenti su specifici temi, anche per conoscere meglio i dati esistenti in merito alla condizioni di vita di bambine, bambini e adolescenti, in Italia e nel mondo.

Per il primo e il secondo anno della scuola primaria, quindi nel caso in cui questa attività sia svolta con bambine e bambini che ancora non hanno confidenza con la scrittura, si può proporre un brainstorming iniziale, non scritto, chiedendo loro di esprimere tutto ciò che sentono legato allo *stare bene*. In seguito, leggendo loro a voce alta o insieme la pubblicazione *"I diritti dei bambini in parole semplici"* sarà possibile riflettere sugli aspetti che sono emersi dalla loro voce e che sono riportati anche nel "libro dei diritti". Questo permetterà alla classe di comprendere che esiste un documento valido per tutti e tutte le bambine del mondo, in cui molte delle loro idee su cosa sia necessario per stare bene sono riportate in modo che gli adulti si adoperino per garantirle ad ognuno/a.



L'ALBERO DEI DIRITTI

Obiettivo

Questa attività può essere svolta in continuità con l'attività precedente, per approfondire la conoscenza della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tempo: 2 h

Materiali: poster dei diritti UNICEF (**Allegato 2**), fogli di carta da pacchi, fogli o cartoncini colorati, pennarelli.

Descrizione

Si creano dei gruppi di 5/6 persone a ciascuno dei quali si consegna una copia del poster UNICEF nel quale sono raccolte le icone che rappresentano i diritti sanciti dalla Convenzione.

Si garantisce un tempo di 20 minuti perché tutte e tutti possano leggere, osservare, riflettere sugli articoli.

Al termine di questa prima fase, si consegna ad ogni gruppo un foglio di carta da pacchi, sul quale una/o dei componenti possa distendersi e i compagni ne traccino la sagoma.

Si propone a bambine e bambini di ritagliare dei pezzi di cartoncino o di fogli colorati su ciascuno dei quali si è scritto un articolo della Convenzione e di attaccarli sulla sagoma, nella parte del corpo che si preferisce.

A conclusione della fase di costruzione delle sagome, ognuna viene presentata dal gruppo che l'ha realizzata. L'insegnante potrà stimolare il dialogo chiedendo le ragioni che hanno portato a collocare ogni diritto in una parte specifica del corpo.

Le sagome saranno successivamente appese in classe o in un altro spazio dedicato.

Dall'attività potranno scaturire richieste di approfondimento attraverso le quali conoscere meglio le condizioni di vita di bambine, bambini e adolescenti in Italia e nel mondo.



PROPOSTA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Conoscere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:
l'analisi del proprio contesto di vita e la progettazione
partecipata

FASE I Conoscenza dei diritti, realizzazione di un monitoraggio e individuazione delle aree di fragilità nella loro effettiva attuazione.

Per rendere possibile un percorso realmente partecipato, è necessario condividere alcune conoscenze di base, in primo luogo accordarsi sul significato che diamo ad alcune parole chiave ed accedere alle informazioni necessarie alla comprensione del percorso.

A questo scopo si propongono le tre attività che seguono.

Attività 1 BRAINSTORMING SULLA PAROLA DIRITTI

Obiettivo

Il laboratorio si propone di creare una conoscenza di base condivisa tra studentesse e studenti sul significato della parola *diritti*, in particolare rispetto alle persone di minore età.

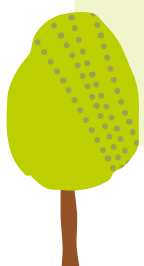
Tempo: 2 h

Materiali: post-it, fogli di carta da pacchi o lavagna a fogli mobili, pennarelli

Descrizione

Si consegnano ad ogni partecipante tre post-it, su ciascuno dei quali si chiede di scrivere una parola che, liberamente, si associa in modo immediato alla parola *diritti*.

Si raccolgono i post-it e si leggono, posizionandoli su un foglio di carta da pacchi o una lavagna a fogli mobili. Insieme, si procede alla creazione di gruppi di parole tra le quali si individua un legame di significato, utile a chiarire aspetti, caratteristiche, implicazioni connesse alla parola *diritti*.



L'ALBERO DEI DIRITTI

Attività 2 LABORATORIO SUL POSTER DELLE ICONE

Obiettivo

Condividere un'analisi della propria realtà in merito all'effettiva attuazione della Convenzione.

Tempo: 2 h

Materiali: Poster UNICEF della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (**Allegato 2**)

Descrizione

Si chiede alle ragazze e ai ragazzi, divisi in gruppi di 5/6 persone, di individuare i tre diritti che ritengono meno rispettati nel loro contesto educativo e di vita. Ogni gruppo, tramite un portavoce, presenterà i risultati della propria riflessione. La classe dovrà successivamente raggiungere un accordo sui diritti più disattesi e scegliere su quale impegnarsi per realizzare azioni congiunte con gli adulti di riferimento per contribuire a consolidarne il rispetto.

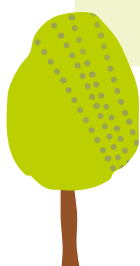
Attività 3 MAPPATURA DEL TERRITORIO

Obiettivo

Approfondire la conoscenza condivisa del proprio territorio e riflettere sulle risorse presenti che possono contribuire attivamente, in modi diversi, alla realizzazione dei diritti delle persone di minore età

Tempo: 2 h per una prima costruzione della mappa, due/tre uscite di durata variabile, 2 h per la revisione della mappa alla luce dell'esplorazione del territorio

Materiali: una piantina del territorio in cui siano presenti attività e servizi (tipo mappa turistica)



L'ALBERO DEI DIRITTI

Descrizione

Utilizzando una mappa del proprio territorio (in relazione alle dimensioni del contesto si sceglierà il quartiere, il paese, la città), le ragazze e i ragazzi possono individuare i luoghi, i servizi, le persone che, a loro parere, svolgono una funzione importante nel garantire l'effettiva tutela dei loro diritti. Per rendere quest'attività davvero significativa, si suggerisce di realizzare delle ricerche online e organizzare delle passeggiate per conoscere gli spazi e le realtà del proprio contesto di vita e poter così inserire sulla mappa non soltanto i luoghi frequentati e significativi per le ragazze e i ragazzi, ma anche spazi e persone non conosciuti prima. Lo spazio sociale che prende forma attraverso la creazione della mappa costituisce la comunità di riferimento, il tessuto civile che garantisce la rete di sostegno al percorso di crescita delle e degli adolescenti che partecipano all'esperienza.

FASE II Definizione delle tappe del percorso necessario a modificare la situazione esistente

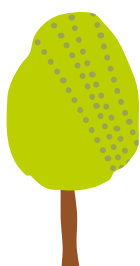
È questo il momento in cui porre le domande a cui sarà necessario dare risposta per risolvere il problema individuato insieme. Che cosa serve per? Chi può aiutare, intervenire? Che cosa possiamo chiedere a? Come possiamo chiedere? Con quali mezzi? Chi si occupa di cosa? Chi può collaborare? Può essere divertente ed efficace intervistare altre persone per avere molti e diversi punti di vista sulle scelte possibili. Se il lavoro coinvolge una classe ci si può dividere in gruppi di 4/5 persone. Ciascun gruppo si assume il compito di rispondere ad una delle domande. Se il lavoro coinvolge più classi o tutta la scuola, sarà una singola classe ad assumersi uno specifico compito.

FASE III Realizzazione delle azioni previste e verifiche

A questo punto tutto è pronto per l'azione. In questa fase le ragazze e i ragazzi avranno individuato non solo l'ambito di intervento, ma anche la direzione e le modalità, e sarà da loro garantita la documentazione dei processi: - cosa fare - chi - in che modo - in quale luogo e con quali tempi.

Durante l'attività è importante monitorare il lavoro a scadenze stabilite per verificare: - come si sta lavorando - quali progressi si realizzano - quali difficoltà ci sono - quali aggiustamenti si possono apportare per superare le difficoltà riscontrate.

In questa fase sarà necessario registrare e valutare costantemente quanto accade.



L'ALBERO DEI DIRITTI

FASE IV Documentazione

Come sopra suggerito, anche alunne e alunni saranno coinvolti nella documentazione di tutte le attività svolte; alle e ai docenti viene affidata la responsabilità di documentare i processi, le abilità, le competenze e le conoscenze consolidate da studentesse e studenti, i miglioramenti ottenuti.

Riportiamo qui di seguito alcuni suggerimenti per l'attività di documentazione da parte delle ragazze e dei ragazzi.

Perché documentare: - per valorizzare il lavoro realizzato - per confrontarsi - per conservare il lavoro prodotto - per diffondere una buona pratica.

Cosa documentare: - le attività realizzate - come si è lavorato - i risultati ottenuti.

Come documentare: - diario di bordo - fotografie - filmati - interviste.

È importante programmare l'attività relativa alla documentazione nella fase di elaborazione del progetto, stabilendo i tempi e individuando i soggetti che se ne occuperanno.

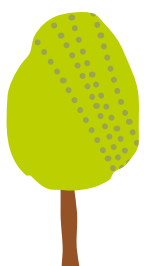
FASE V Valutazione

Tutti i soggetti coinvolti nel progetto valutano il percorso e i risultati conseguiti. A studentesse e studenti vengono proposti anche momenti di autovalutazione, in cui lavorare per la consapevolezza di sé, del proprio impegno, delle relazioni con gli altri, dello scarto tra i risultati attesi e i risultati ottenuti.

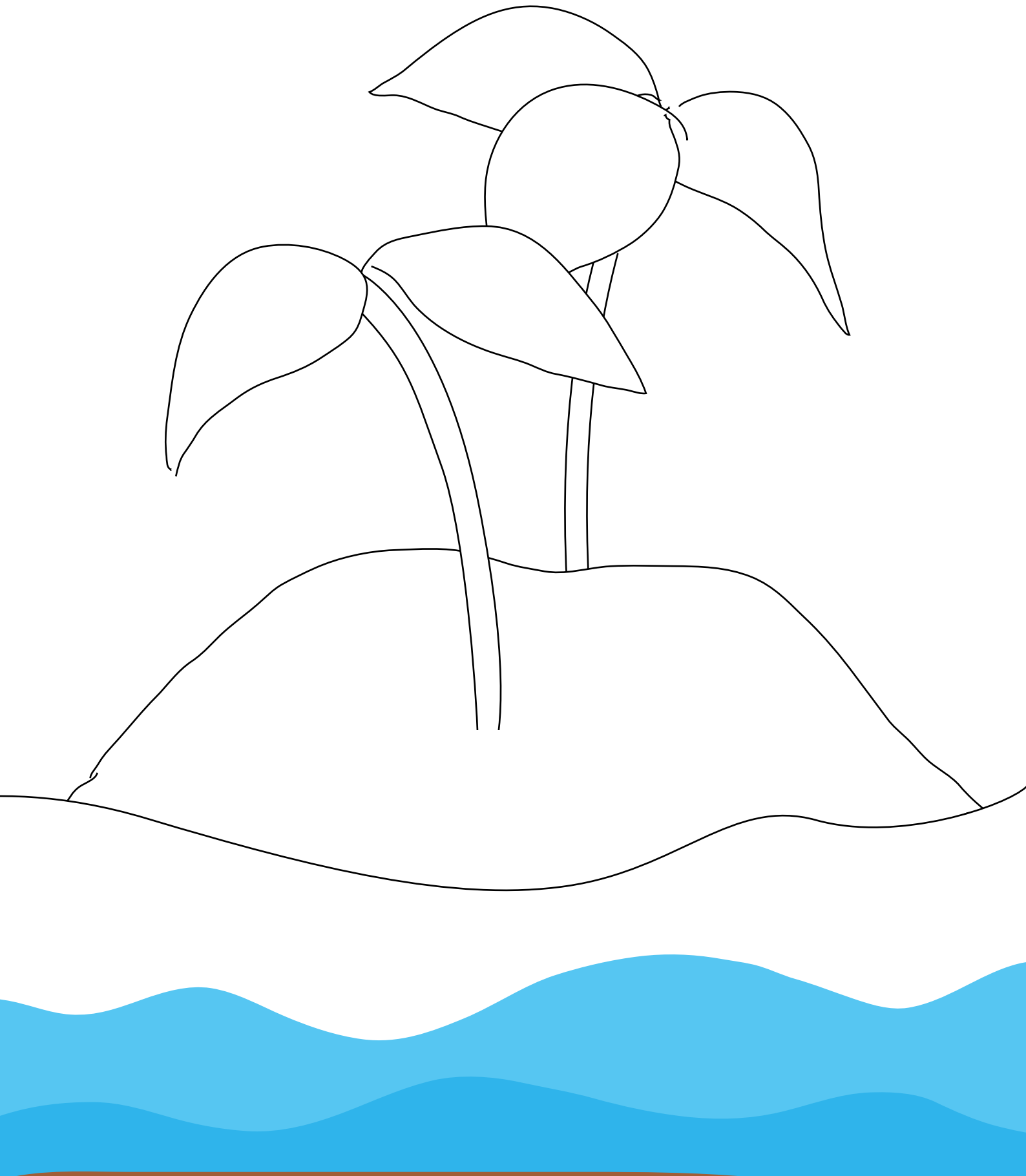
Perché valutare: - per comprendere l'efficacia del proprio lavoro - per acquisire consapevolezza di sé - per imparare a lavorare su limiti e criticità - per acquisire competenze metacognitive

Cosa valutare: - le attività realizzate - come si è lavorato - la qualità delle relazioni vissute durante il percorso - i risultati ottenuti - le eventuali differenze tra le aspettative e i risultati ottenuti

Come valutare: - momenti di libero confronto e discussione - momenti di riflessione individuale - questionario aperto.



L'ALBERO DEI DIRITTI



 <p>1 CHI È UN BAMBINO</p>	 <p>2 NON DISCRIMINAZIONE</p>	 <p>3 INTERESSE DEL BAMBINO AL PRIMO POSTO</p>	 <p>4 METTERE IN PRATICA I DIRITTI</p>	 <p>5 LE FAMIGLIE AIUTANO IL BAMBINO A CRESCERE</p>	 <p>6 VITA SOPRAVVIVENZA E SVILUPPO</p>	 <p>7 NOME E NAZIONALITÀ</p>
 <p>8 IDENTITÀ</p>	 <p>9 TENERE UNITA LA FAMIGLIA</p>	 <p>10 CONTATTI CON I GENITORI LONTANI</p>	 <p>11 PROTEZIONE DAI RAPIMENTI</p>	 <p>12 RISPETTO E ASCOLTO DELL'OPINIONE DEL BAMBINO</p>	 <p>13 CONDIVIDERE LIBERAMENTE LE PROPRIE IDEE</p>	 <p>14 LIBERTÀ DI PENSIERO E RELIGIONE</p>
 <p>15 FORMARE GRUPPI E ASSOCIAZIONI</p>	 <p>16 PROTEZIONE DELLA PRIVACY</p>	 <p>17 ACCESSO ALLE INFORMAZIONI</p>	 <p>18 RESPONSABILITÀ DEI GENITORI</p>	 <p>19 PROTEZIONE DA OGNI VIOLENZA</p>	 <p>20 SOSTEGNO AI BAMBINI SENZA FAMIGLIA</p>	 <p>21 SOSTEGNO AI BAMBINI ADOTTATI</p>
 <p>22 PROTEZIONE DEI BAMBINI RIFUGIATI</p>	 <p>23 INCLUSIONE DEI BAMBINI CON DISABILITÀ</p>	 <p>24 SALUTE, ACQUA, CIBO E AMBIENTE SICURI</p>	 <p>25 ASSISTENZA NELL'AFFIDO</p>	 <p>26 SOSTEGNO SOCIALE ED ECONOMICO</p>	 <p>27 CIBI, ABITI, CASA SICURA E OPPORTUNITÀ</p>	 <p>28 ACCESSO ALL'ISTRUZIONE</p>
 <p>29 FINALITÀ DELL'EDUCAZIONE</p>	 <p>30 INCLUSIONE DELLE MINORANZE CULTURALI, LINGUISTICHE E RELIGIOSE</p>	 <p>31 RIPOSO, GIOCO, ARTE E CULTURA</p>	 <p>32 PROTEZIONE DA LAVORI PERICOLOSI</p>	 <p>33 PROTEZIONE DALLE DROGHE</p>	 <p>34 PROTEZIONE DAGLI ABUSI SESSUALI</p>	 <p>35 PROTEZIONE DAL TRAFFICO E DALLA VENDITA</p>
 <p>36 PROTEZIONE DALLO SFRUTTAMENTO</p>	 <p>37 CURA DEI BAMBINI PRIVATI DELLA LIBERTÀ</p>	 <p>38 PROTEZIONE DALLA GUERRA</p>	 <p>39 RECUPERO E REINSERIMENTO PSICOSOCIALE</p>	 <p>40 SUPPORTO AI BAMBINI CHE TRASGREDISCONO LA LEGGE</p>	 <p>41 LEGGI A MISURA DI BAMBINO</p>	 <p>42 PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA</p>
<p>43-54</p>  <p>LA CONVENZIONE IN AZIONE</p>	<h1>CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA</h1>					

Alla loro nascita i bambini devono essere registrati con un nome ufficialmente riconosciuto dallo Stato e devono avere una nazionalità.

7

Ogni bambino ha il diritto di vivere. Gli Stati devono assicurarsi che i bambini abbiano la possibilità di nascere e crescere nel miglior modo possibile.

6

Gli Stati devono permettere che le famiglie e le comunità accompagnino i bambini nella crescita in modo che questi, crescendo, possano essere consapevoli dei propri diritti e comportarsi al meglio. Più i bambini cresceranno, minore sarà il bisogno di questo aiuto.

5

Gli Stati devono fare tutto il possibile per assicurarsi che ogni bambino nel suo paese possa godere di tutti i diritti presenti in questa Convenzione.

4

Quando gli adulti prendono delle decisioni riguardo i bambini devono pensare alle conseguenze che le loro scelte avranno su di loro. Tutti gli adulti devono fare ciò che è meglio per i bambini. Gli Stati devono assicurarsi che siano protetti e curati dai genitori o da altri adulti qualora sia necessario. Gli Stati devono assicurarsi che gli adulti e l'ambiente preposti alla crescita dei bambini siano realmente efficaci.

3

Tutti i bambini hanno gli stessi diritti, non importa chi siano, dove vivono, che lingua parlino, quale sia la loro religione, cosa pensino, se siano maschio o femmina, se abbiano o meno una disabilità, chi siano le loro famiglie e quello che le loro famiglie credano o facciano. Nessun bambino deve essere discriminato per nessun motivo.

2

Bambino è chiunque non abbia ancora compiuto 18 anni.

1

I bambini possono scegliere cosa pensare e quale religione professare nel pieno rispetto dei diritti degli altri. I genitori hanno il compito di accompagnare i bambini nell'esercizio di questo diritto in modo che possano essere in grado di scegliere quello che ritengono meglio per loro.

14

I bambini hanno il diritto di condividere liberamente con gli altri quello che apprendono, pensano e sentono, parlando, scrivendo disegnando e in qualsiasi altro modo a meno che questo non danneggi gli altri.

13

I bambini hanno il diritto di esprimere le loro opinioni liberamente su questioni che li riguardano. Gli adulti devono ascoltare e prendere sul serio le opinioni dei bambini.

12

Gli Stati devono impedire che i bambini vengano portati fuori dal loro paese contro la legge, per esempio nel caso in cui un genitore conduca all'estero un figlio senza l'accordo dell'altro genitore.

11

Se un bambino vive in un paese diverso dai suoi genitori, gli Stati devono fare tutto il possibile affinché il nucleo familiare possa rimanere in contatto e ricongiungersi.

10

I bambini non dovrebbero essere separati dai genitori, ad eccezione di quando questi non si prendano sufficientemente cura di loro. Qualora i bambini non possano vivere insieme ai genitori devono comunque avere la possibilità di rimanere in contatto con loro, a meno che questo non sia nocivo per i bambini stessi.

9

I bambini hanno il diritto di avere una identità; ovvero di disporre di un documento ufficiale che comunica chi sono elencando nome, nazionalità e identità dei genitori. Nessuno deve privarli di questa documentazione ma, se ciò accade, gli Stati devono fare in modo che riescano velocemente a ottenerla di nuovo.

8

Nel caso di un'adozione, la scelta deve essere fatta nel rispetto totale dell'interesse del bambino. Qualora il bambino non possa ricevere le cure necessarie da parte di una famiglia che vive nel suo paese, può essere adottato da una famiglia che vive in un paese diverso dal suo.

21

Ogni bambino che non ha la possibilità di essere curato dalla sua famiglia, ha il diritto di ricevere tutte le cure necessarie da parte di altri adulti nel totale rispetto della sua cultura e religione.

20

Gli Stati devono proteggere i bambini da ogni forma di violenza, abuso e trascuratezza da parte di coloro a cui sono affidati.

19

I genitori hanno la piena responsabilità della crescita dei figli. Qualora un bambino abbia due genitori questa responsabilità appartiene ad entrambi. Qualora il bambino non abbia i genitori, un altro adulto verrà nominato " tutore " e si occuperà della sua crescita. Genitori e tutori devono tenere in considerazione sempre il superiore interesse del bambino e gli Stati devono aiutarli.

18

I bambini hanno il diritto di accedere alle informazioni attraverso internet, radio, televisione, giornali, libri e altre fonti. Gli adulti dovrebbero assicurarsi che le informazioni che stanno ottenendo non siano dannose anche per la loro privacy.

17

Ogni bambino ha il diritto alla privacy. Le leggi devono proteggere la privacy dei bambini nella loro vita privata, in famiglia, a casa, garantendo che la loro reputazione non subisca offese.

16

I bambini possono riunirsi liberamente in gruppi e organizzazioni e incontrarsi, senza che queste attività danneggino gli altri.

15

Ogni bambino ha diritto di ricevere un'istruzione. L'istruzione primaria deve essere gratuita. Quella secondaria e superiore deve essere accessibile per tutti. I bambini devono essere incoraggiati a frequentare la scuola fino al grado più elevato possibile. Nelle scuole si devono adottare metodologie educative che tutelino i diritti dei bambini e li proteggano da ogni forma di violenza.

28

I bambini hanno diritto ad avere cibo, vestiti e una casa dove vivere e poter crescere. Gli Stati devono aiutare le famiglie dei bambini in difficoltà.

27

Gli Stati devono sostenere economicamente e non solo le famiglie che si trovano in difficoltà.

26

Nel caso in cui un bambino sia stato allontanato da casa per pericolo di violenza o mancanza di cure deve essere controllato regolarmente assicurandosi così che la situazione in cui si trova sia la migliore per lui.

25

I bambini hanno il diritto di godere della migliore assistenza sanitaria possibile, ad avere accesso ad acqua potabile, a ricevere cibo sano e a vivere in un ambiente pulito e sicuro. Tutti gli adulti e i bambini devono essere informati del modo migliore per tutelare la loro salute.

24

Ogni bambino con una disabilità deve poter godere dello standard di vita migliore possibile nella sua comunità. Gli Stati devono garantire che per questi bambini non esistano ostacoli che impediscano loro di partecipare attivamente alla vita della loro comunità.

23

I bambini che sono in pericolo nel proprio paese e si spostano in un altro come rifugiati hanno il diritto di ricevere aiuto e protezione e di godere degli stessi diritti dei bambini nati nel paese in cui sono arrivati.

22

Gli Stati devono proteggere i bambini affinché non vengano rapiti o venduti o condotti in altri paesi dove potrebbero essere sfruttati.

35

Gli Stati devono proteggere i bambini dallo sfruttamento sessuale sia nel caso in cui i bambini siano costretti ad avere rapporti in cambio di pagamento, sia nel caso in cui i bambini siano soggetti di immagini o video a sfondo sessuale.

34

Gli Stati devono proteggere i bambini dall'utilizzo, produzione, traffico e vendita di droghe e altre sostanze dannose.

33

I bambini hanno il diritto di essere protetti dallo svolgere un lavoro che sia pericoloso, dannoso per la loro salute e di ostacolo alla loro istruzione. Qualora i bambini lavorino, devono trovarsi al sicuro ed essere pagati in maniera equa.

32

Ogni bambino ha il diritto di riposarsi, giocare e partecipare ad attività ricreative e culturali.

31

I bambini hanno il diritto di parlare la loro lingua, di professare la loro religione e mantenere la propria identità culturale, anche se la maggioranza della popolazione del paese in cui vivono ha un credo e una cultura diversa dalla loro.

30

La finalità dell'educazione dei bambini è il pieno sviluppo delle loro potenzialità, capacità e individualità. I bambini devono essere inoltre educati alla conoscenza e al rispetto dei loro diritti, delle culture e delle differenze delle persone. L'educazione deve anche insegnare loro a tutelare la pace e a prendersi cura dell'ambiente.

29

Gli Stati devono rendere nota questa Convenzione a bambini e adulti in modo che tutti conoscano i diritti dei bambini e degli adolescenti.

42

Se le leggi di un paese proteggono i bambini più efficacemente di questa Convenzione devono essere utilizzate.

41

I bambini accusati di aver trasgredito la legge hanno il diritto all'assistenza legale e ad un giusto trattamento. Prima della reclusione devono essere trovate soluzioni alternative che li rieducano ad essere validi membri della loro comunità.

40

I bambini hanno il diritto di ricevere sostegno qualora siano vittime di sofferenze, negligenze e traumi dovuti alla guerra; in questo modo è possibile il loro ritorno alla normalità sia da un punto di vista fisico che psicologico.

39

I bambini hanno il diritto di essere protetti durante la guerra. Nessun bambino di età inferiore ai 15 anni può essere arruolato in un esercito e prendere parte ad un conflitto.

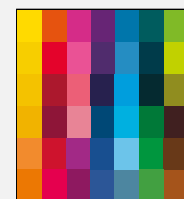
38

I bambini che trasgrediscono la legge non devono essere uccisi, torturati, trattati con crudeltà, né subire condanne di detenzione a vita o essere messi in prigione con adulti. Per loro la reclusione deve essere l'ultima scelta e per la durata minore possibile. In carcere i bambini devono ricevere assistenza legale e rimanere in contatto con la propria famiglia.

37

I bambini hanno il diritto di essere protetti da qualsiasi forma di sfruttamento, anche se questa non è espressamente citata in questa Convenzione.

36



CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

LA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA - VERSIONE PER I BAMBINI

Nel presente documento per semplicità utilizziamo il termine "bambino" intendendo sia bambini che adolescenti, sia maschi che femmine. La Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è un importante accordo tra paesi che hanno promesso di proteggere i diritti dei bambini.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza spiega chi sono i bambini, tutti i loro diritti, e le responsabilità dei Governi. Tutti i diritti sono collegati tra loro, sono tutti ugualmente importanti e non possono essere negati ai bambini.

unicef
per ogni bambino

43-54

Questi articoli illustrano come gli Stati, le Nazioni Unite di cui fa parte l'UNICEF, il Comitato ONU sui Diritti dell'infanzia e le altre Organizzazioni operano per garantire che a tutti i bambini e le bambine siano garantiti i loro diritti.